



Avvocato Edoardo Longo

Patrocinante in Cassazione

Arbitro presso le Camere di Commercio di Udine, Treviso, Belluno, Pordenone, Gorizia

1

Viale della Libertà, 27 – 33170 PORDENONE tel : 0434-43170 – Fax : 0434-43130 – cell 338-1637425 – e-mail : longolegal@libero.it - - sito internet : <http://longolegal.blogspot.com/> -

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

ESPOSTO PENALE



I sottoscritto sig. **ALFRED OLSEN** [...] ¹ elettivamente domiciliato per ogni comunicazione inerente il presente procedimento presso lo studio legale del difensore avvocato Edoardo Longo in Pordenone, al viale della Libertà, 27,

ESPONE :

Una breve premessa è d'obbligo.

Nella scorsa primavera, con un blitz poliziesco, la procura di Bolzano ha effettuato una raffica di perquisizione e sequestri² a casa di ignari cittadini che avevano la sola colpa di essersi qualche volta sintonizzati sul sito :

<http://holywar.org/>

e/o di aver inviato mail all' indirizzo dello stesso. Il sito Holy war è attivo fin dal 2000, e non ha mai violato alcuna legge. Né in Italia, né negli altri Stati in cui è presente . Perfino nella totalitaria Cina comunista esso è perfettamente visibile e consultabile ! ³

E' un sito apartitico e tratta in linea principale di religione e di problemi morali. Critica le abiezioni morali della religione giudaica dei due ultimi millenni e critica la politica dello Stato pirata di Israele, ispirata al più criminale e genocida razzismo supremazionista religioso che, in nome di una religione superata e in contrasto con i principi di umanità e civiltà presenti nella civiltà moderna e nel Cristianesimo , si sente in diritto di sterminare la popolazione palestinese che non appartiene al “ popolo eletto”.

¹ Dati omessi per ragioni di riservatezza, considerando anche che elementi ebraici potrebbero attentare alla incolumità fisica del sig. Olsen, come già accaduto in passato.

² PROCEDIMENTO : nr. 6133-12 RGNR procura della repubblica di Bolzano - nei confronti del sottoscritto dott. Alfred Olsen, cittadino norvegese, difeso da avv.ti Edoardo Longo e Sandra Cisilino e di numerosi altri innocenti.

³ Il che dimostra come nella repubblica “ democratica” d' Italia vi sia un grave deficit di democrazia, di libertà e vi sia sistematica repressione dei diritti civili elementari, in particolare da quando il presidente della repubblica italiana ha bandito di fatto la democrazia, vietando libere elezioni, inibendo i risultati delle stesse e imponendo maggioranze “ bulgare” per escludere ogni opposizione parlamentare.

In questo proposito genocida, tale Stato pirata necessita del controllo della opinione pubblica e ci riesce in larga misura nei paesi occidentali, dove le locali comunità ebraiche detengono il controllo dei mezzi di comunicazione, della politica e della finanza e spesso si avvalgono di poderosi ricatti morali nei confronti dei popoli occidentali, quali il ricatto dell' "Olocausto" e il ricatto di presunte persecuzioni bimillennarie : in virtù di questi affinati strumenti di ricatto ed estorsione di massa, essi si ritengono liberi di applicare una politica smaccatamente genocida nei confronti del popolo palestinese.

In questo contesto politico si inserisce il particolare degrado della legalità presso la giustizia italiana che ha di fatto deciso, oramai da anni, di non applicare più tutte quelle leggi che operano a favore dei cittadini e della tutela dei loro diritti (in primis quello democratico della libertà di pensiero e di espressione politica) e che sono viste come un ostacolo alla instaurazione di un sistema politico controllato dai poteri forti e *post- democratico* ... giusto per non dire totalitario.

Questo lento collassare della giustizia si è andato accentuando dopo il *colpo di Stato* del presidente della repubblica Napolitano che ha imposto senza consultazioni elettorali il governo Monti prima e il governo Letta ora.

E' chiaro che in questo contesto anche una voce libera, molto mal vista dalle centrali del potere sionista e in particolare dai servizi segreti dello Stato pirata di Israele che hanno numerosi contatti e agenti nell' ambito del mondo ebraico italiano, si verificasse un *colpo di forza* che portasse all' illegale oscuramento del sito Holy war e ad attacchi polizieschi nei confronti dei suoi visitatori più frequenti .

Così è successo tramite il *ganglio* della procura della repubblica di Bolzano, dopo che tutte le precedenti querele inoltrate verso il sito ***Holy.war.org*** , sporte da elementi *lobbisti* di parte ebraica, sono state sempre archiviate da corrette e democratiche procure della repubblica del resto d' Italia.

Le ordinanze, illegittime, con cui è stato oscurato un sito che non ha mai inneggiato alla violenza ma ha solo diffuso documenti e analisi per lo più di ambito religioso e morale (sia pure con legittime riflessioni di ordine politico, lecite in ogni ordinamento democratico per davvero) rappresentano un autentico attentato alla Costituzione della repubblica italiana e un attentato ai diritti civili dei cittadini italiani, i soli, nel mondo, che non possono accedere a questo sito : peggio che nelle peggiori dittature e satrapie medio orientali.

Queste ordinanze sono dei capolavori di illegalità e sono degli autentici atti sovversivi della legge e dello Stato di legalità che in Italia viene così trasformato

in Stato di Polizia, di **Polizia del Pensiero Unico**, sotto stretto controllo e dipendenza dalla lobby ebraica.

Abbiamo francamente anche più di qualche sospetto che il medesimo pubblico ministero che, in contrasto con i suoi colleghi di tutta Italia, ha etichettato come “ criminale “ un sito di opinione, abbia più di qualche ascendente di origine ebraica.

Intendiamoci : nulla da dire su questo, ognuno porta con sé l’ eredità culturale e biologica dei propri Avi e ciò rientra nell’ ordine naturale delle cose che vede l’ eguaglianza di tutti gli uomini davanti a Dio Onnipotente, che ci giudica dai nostri atti e dai nostri comportamenti, non dalla nostra razza o cultura personale.

Ma la probabile appartenenza alla razza ebraica del dott. Igor Secco potrebbe essere la chiave di lettura del **suo comportamento discriminatorio** nei confronti del sottoscritto, del mio sito Holy War e dei tanti indagati che ha fatto perquisire e tormentare , solo perché si erano connessi con questo sito, senza alcuna partecipazione alla attività dello stesso. Sarebbe come se un pubblico ministero che avesse in uggia un giornale perché critica il suo ambiente sociale di riferimento , decidesse di chiuderlo e sequestrarlo [illegalmente] e decidesse, in sopraggiunta, anche di ...**indagare i suoi lettori rei di .. “ averlo visionato e letto “ !**

In realtà, proprio questo è successo, fatto incredibile , ma vero, mai accaduto nella storia giudiziaria d’ Italia e forse solo in quella di qualche vecchio regime comunista balcanico !

Riterremmo che sarebbe stato più equanime, anche nell’ interesse della credibilità della giustizia, che la querela contro il mio sito fosse stata assegnata ad un pubblico ministero al di sopra di ogni sospetto. Come al di sopra di ogni sospetto deve essere la giustizia, per essere giusta, corretta , credibile, e rispettata.

La “ giustizia” che viene da Bolzano non è per niente al di sopra di ogni sospetto. **Lo è al di sotto.**

Va anche detto, come si esporrà in seguito, che non è competente territorialmente la procura di Bolzano e pare al sottoscritto molto strano che questo procedimento sia approdato in questa sede territorialmente incompetente, dopo che tutte le altre procure , competenti, avevano archiviato le querele infondate contro il sottoscritto ed il sito Holy War.... Io ritengo, con il conforto anche del mio legale, che sia stato violato il principio costituzionalmente garantito che impone che **nessuno può essere distolto dal giudice naturale predeterminato per legge.**

Senza parlare poi delle interminabili e costosissime intercettazioni telefoniche inutili ed immotivate disposte per mesi dal dott. Secco, sempre rinnovate e prorogate, nonostante non vi fossero nelle miriadi di telefonate intercettate di decine di poveri *sudditi* italiani , nulla di rilevanza penale, ma solo discussioni di carattere teologico e religioso.

Comprese le numerose espressioni del sottoscritto che, di fronte a interlocutori preoccupati le la involuzione totalitaria dello Stato italiano e della sua “ giustizia” , invitavo a *affidarsi a Dio* .

Quel Dio onnipotente, ma grande e misericordioso, giusto, al cui giudizio non potrà scampare neanche chi si sente onnipotente in terra, non giudicabile da nessuno, come tanti magistrati della repubblica italiana.

Enormi mari di intercettazioni inutili, che servivano al dott. Secco solo per schedare persone dissenzienti dai padroni del vapore dello Stato Italiano , schedature che poi venivano consegnate, di fatto, nelle mani della lobby ebraica per le sue vendette rituali, magari anche ad opera di sicari, di fanatici e di agenti dei servizi segreti di Israele, che pullulano in tale ambienti ebraici (e non solo ebraici, anche in esponenti a tutti i livello della amministrazione della repubblica italiana) , in particolare negli ambienti vicini all’ attuale presidente della comunità ebraica in Italia e che ho già denunciato in precedenza, quale *sobillatore* di codeste azioni penali illegali e puramente ritorsive, utili solo a creare un *alibi* alla potenza militare di Israele ⁴ per il genocidio israeliano del popolo palestinese.

Il Pacifici è, infatti, in stretti rapporti con ambienti riservati dello Stato pirata di Israele⁵, al punto che , non solo si può ritenerlo un cittadino italiano in odore di tradire gli interessi nazionali del paese che lo ospita (L’ Italia) ⁶, ma esso stesso è mal visto dalla parte meno fanatica del mondo ebraico che rappresenta, come si evince dall’ estratto che qui riporto :

⁴ Di cui il Pacifici è uno sfrenato ammiratore, anche contro il pensiero di una certa parte dei suoi rappresentati.

⁵ Come pure la sig.ra Fiamma Nierenstein, deputata PDL del parlamento italiano, guarda caso, difesa oltre ogni decenza accusatoria dal PM dott. Secco nel procedimento in oggetto e ad onta di ogni diritto alla critica politica , costituzionalmente garantito.

⁶ Costui ha sempre dichiarato di sentirsi solo “ ebreo” e giammai italiano.

Ebrei contro Pacifici

Il nostro gruppo, Ebrei contro l'occupazione, si è formato anni fa perché non potevamo più sopportare le voci ufficiali ebraiche che erano sempre e incondizionatamente, diremmo organicamente, filo israeliane, nonostante decenni di occupazione israeliana in Cisgiordania e Striscia di Gaza, il costante aumento delle colonie, una politica di occupazione crudele e manifestamente atta a cercare di scoraggiare e sgombrare il campo da chi da sempre vi abitava: i palestinesi. Sono passati anni da quel giorno in cui, durante una manifestazione pro-Palestina, siamo sfilati per Roma col nostro striscione, accolti in piazza da un emozionante e affettuoso scroscio di applausi il cui senso era evidente: grazie per esserci, grazie per impedirvi di pensare che gli ebrei con la loro storia, sono tutti indifferenti alla tragedia palestinese. Ed eccoci oggi, ancora qui, a riaffermare la giustizia della causa palestinese, **nonostante Riccardo Pacifici, un ebreo ufficiale** che rilascia interviste sui giornali internazionali, continui ad avere come unica bussola la difesa dello Stato di Israele spingendosi ad affermare (senza purtroppo dare l'esempio e in questo è molto italiano) che gli ebrei italiani dovrebbero prepararsi ad emigrare in Israele. Perché? Perché in Italia c'è chi critica la politica israeliana. Indipendentemente da ogni giudizio su questa o quella personalità politica italiana, vogliamo riaffermare la nostra assoluta, severa condanna dell'occupazione israeliana nei territori palestinesi. **Pacifici è un analfabeta della politica**, che non sa scindere gli interessi di uno Stato, che in quanto tale si muove con le sue logiche, e una minoranza, gli ebrei italiani, che ha in questo paese una storia millenaria; non si rende nemmeno conto che a furia di dare dell'antisemita a chiunque critichi il più che criticabile Stato di Israele, contribuisce indirettamente a sentimenti anti ebraici perché come tutti sanno e come il diritto internazionale afferma attraverso le risoluzioni dell'Onu, Israele è dalla parte del torto, un torto che è un **insulto alla Memoria, la tanto sbandierata e strumentalizzata Memoria**.

Paola Canarutto Presidente di ECO

Fonte del 28.03.13: <http://80.241.231.25/upei/Viewer.aspx?Date=Today&ID=2013032824264958>

Tornando all'oggetto di questa querela : enormi mari di intercettazioni che gravano sul contribuente italiano già collassato da uno stato rapace in mani a lobbies extranazionali. Uno schifo. Uno schifo tutto italiano, che non si verifica neppure in Cina.

Se esiste ancora qualche magistrato onesto in Italia, egli dovrà indagare a fondo sull'operato del dott. Igor Secco.

Per questa ragione, pur non avendo soverchia fiducia nella magistratura di questa povera repubblica in mano ai poteri forti (già Dante Alighieri aveva descritto l'Italia "*non domina di province, ma bordello..*"), voglio sempre sperare che vi

sia qualche magistrato onesto e deposito questa querela, per il tramite dei miei legali, come un naufrago lancia un messaggio in bottiglia .. se non saranno mani umane a rendere giustizia a me e agli altri innocenti perseguitati dalla procura di Bolzano, lo saranno sicuramente le mani divine di Dio , nel cui giudizio confido : *“ianuae Inferi ne prevalebunt”*.

§

I motivi principali di denuncia sono i seguenti :

2) violazione di legge in ordine alla omessa notifica del decreto di sequestro al dott. Olsen .

l' omessa notifica al proprietario del sito , nonchè indagato pure egli, è un atto dovuto, nè può ad essa supplire la notifica ad altro indagato. Il tribunale confonde le cose ad arte : il ricorrente non è un mero terzo proprietario, ma è anche **indagato** e quindi la notifica andava effettuata. Il caso indicato dal tribunale è diverso , come è agevole cogliere da un semplice esempio : se a casa mia sequestrano una cosa che è di mia mogli e, la notifica a mia moglie non è dovuta perchè è " **terza**" estranea , ma è dovuta se essa è anche indagata, cioè è parte processuale. In sostanza, la motivazione del tribunale è del tutto infondata e fuorviante e, si aggiunge, la omessa notifica all' indagato sig. Olsen comporta de plano la assoluta inammissibilità e caducazione del sequestro illegittimamente pronunciato.

3) Violazione di legge in ordine alla mancata traduzione in lingua norvegese di tutti gli atti notificati (o non notificati) al dott. Olsen.

la traduzione è obbligatoria per i cittadini stranieri ex lege. Ad essi va richiesto solo se rinunciano alla traduzione se conoscenti bene la lingua italiana, ma all' indagato qui ricorrente nessuno ha mai chiesto alcunchè.

Inoltre, la asserita (dal tribunale) conoscenza della lingua italiana non deriva da verifica diretta da parte del collegio giudicante (obbligatoria per legge), ma per sentito dire e per illazione soggettiva , quindi non è valida .

4) **Incompetenza territoriale .**

l' incompetenza territoriale del tribunale di Bolzano, pur essendo in qualche modo controversa, è evidente . Il riferimento al " primo " pubblico ministero che iscrive il processo, vale solo in caso in cui (è ovvio) ve ne sia un " **secondo**", cioè in caso di più pendenze. Nel caso di una pendenza, è competente il luogo di residenza degli indagati o di uno degli indagati.

Si è anche detto che fra i vari indagati residenti in Italia è sarebbe territorialmente competente, semmai, la procura entro il cui ambito di competenza risiede (.....). ⁷

5) **assenza del “ fumus boni juris”.**

Non esistono elementi obiettivi che possano far pensare che la critica espressa nel sito a esponenti della comunità giudaica internazionale possa avere carattere penalmente rilevante, al di là , forse, di qualche critica verso singoli soggetti che può avere riflessi relativi al mero art. 595 cp, perseguibili però solo a querela.

Il concetto che il PM, probabilmente fuorviato dalle sue profonde simpatie e connessioni con la comunità ebraica altoatesina, vuol far passare è l' equazione :

critica politica = crimine penale

Trattasi di un concetto che non ha alcuna cittadinanza giuridica nel nostro ordinamento democratico di legalità e di pluralismo politico.

Si noti, per inciso, che la più frequente critica mossa verso esponenti della politica israeliana e i loro supporters anche all' interno della nazione italiana ⁸,è quella di essere ***nazisti ebrei*** e viene effigiata con il seguente ed intuitivo logo, tratto dal sito :



⁷ Dati omessi per ragioni di privacy di terzi.

⁸ Fra cui la nota politicante Fiamma Nierenstein , notoriamente estremamente vicina ai servizi segreti israeliani.

Orbene, riesce difficile comprendere con gli ordinari strumenti della logica in possesso dei comuni mortali, come mai , se dai spregiativamente del “ nazista” a un ebreo.... ***Il nazista sei tu !***

Riesce quindi difficile comprendere come si possa tacciare in sede giudiziaria di ***razzismo antisemita (= id est “ nazismo”) che taccia altri di essere “ razzisti e nazisti”***

9

In realtà, lungi dall’ essere legittimo incriminare il sito in oggetto, si può ben vedere, anche alla luce delle memorie e note del pubblico ministero dott. Secco , che il vero obiettivo non era reprimere un reato – benchè in ogni caso dovrebbe essere trattata con cautela la repressione di “ reati” politici legati alla libera espressione del pensiero garantita in democrazia ⁹ - **bensì colpire la critica al governo Monti, appoggiato su forti lobbies – anche ebraiche – del mondo finanziario ed economico internazionale.**

Infatti, il Pm si duole soprattutto della critica a esponenti di detto governo e al presidente della repubblica (che lo ha insediato con un autentico atto di sovversione della volontà popolare) , che non di altro.

Del tutto fuorviante e falso è il riferimento a propaganda “ negazionista”, perché le tematiche legate all’ olocausto ebraico sono assenti – o estremamente marginali – nel sito, che si occupa per lo più di questioni di carattere religioso.

Se “ ***parlar male degli ebrei***” equivale in se stesso a reato, siamo messi molto male per quanto riguarda il rispetto dei valori democratici e il rispetto dello stesso art. 3 della Costituzione, perché introdurrebbe il reato di ***lesa maestà*** a tutto favori degli Ebrei e a tutto danno delle altre – meno importanti – comunità umane o religiose della società italiana.

Desta poi francamente raccapriccio che il PM , nelle sue memorie e alla stessa udienza di riesame, abbia posto a carico dell’ indagato, oltre alla critica degli esponenti del governo Monti , l’ aver tacciato di essere una ***nazista ebrea*** la nota

⁹ Ma quella italiana non è più una democrazia da gran tempo.

onorevole radical- conservatrice Fiamma Nierenstein e di aver dichiarato esistere una massoneria razzista riservata ai soli ebrei.

Desta raccapriccio perché tale massoneria razzista esiste realmente e non è un “ delirio” dell’ indagato come ha detto con espressione oltraggiosa in PM, e desta raccapriccio perchè la sig.ra Nierenstein, nei suoi articoli sul berlusconiano “ *Il Giornale*” giustifica in modo indecente ogni crimine e omicidio posto in essere dagli israeliani nei confronti del popolo palestinese. Questa signora è unanimemente ritenuta, proprio per il suo razzismo filo – israeliano che giunge a giustificare ogni olocausto di palestinesi, una **nazista ebrea**, ed è difficile smentire questa espressione, francamente.

C’ solo il dott. Secco, in Italia, che potrebbe ritenere gratuita l’ espressione **nazista ebrea** nei confronti della sig.ra Nierenstein, che è l’ esatto contrario di una inerme “ Anna Frank”. ...

6) **Inammissibilità del sequestro preventivo nel caso di specie.**

In materia di sequestri in genere e di sequestri preventivi in particolare, vige un rigoroso principio di tipicità nell’ ordinamento, proprio al fine di evitare che si verifichi quanto accaduto nel caso di specie : cioè un uso illegittimo dell’ istituto del sequestro a fini **politici e di repressione del dissenso politico**, e quindi a fini anticostituzionali e contrari ad uno Stato di legittimità e di diritto. per questa ragione non sono assolutamente da ammettersi interpretazioni “ analogiche” in *malam partem* che facciano esondare i limiti delle ipotesi ammissibili di sequestro.

Nel caso di specie, si è ampiamente esondato dai limiti di legge.

Nel caso di specie non si può nemmeno parlare di “ sequestro preventivo” di un sito internet, perché detto sito, allocato negli Stati Uniti d’ America, avrebbe potuto essere sequestrato solo attraverso rogatoria internazionale negli USA, che il pubblico ministero dott. Igor Secco si è ben guardato dal richiedere, perché gli sarebbe stata negata immediatamente, perché un sito internet non può essere chiuso negli USA in quanto il Quinto Emendamento della Costituzione americana tutela senza se e senza ma , il diritto di espressione del pensiero, che in America, a differenza che in Italia e in larga parte d’ Europa, è una cosa seria e non una buffonata o “ specchietto per gli allocchi”.

Per questa ragione, il pubblico ministero, spinto da pressioni illiberali della comunità ebraica cui appartiene, pur di giungere ad un indecente sequestro di un sito sgradito a lui e al gruppo sociale cui appartiene la sua famiglia, ha gravemente forzato la figura del “sequestro preventivo” ottenendo un sequestro preventivo che non è ammesso dall’ordinamento e che costituisce una vera *aberrazione*.

Si tratta del “sequestro preventivo” di ogni forma di accesso del sito – lecito ed operativo negli USA e non sequestrato, né sequestrabile – a strumenti di comunicazione operanti nel territorio italiano.

Una misura che esiste solo in Cina e presso qualche altra satrapia sudamericana o mediorientale.

Ciò premesso, si vede subito perchè il sequestro qui impugnato non rientra nelle tipologie ammissibili dall’ordinamento italiano.

Non è un sequestro preventivo di un “bene degli indagati. Non è nemmeno in sequestro di un “bene” strictu sensu e tanto meno degli indagati, ma è in sostanza il divieto di accedere a servizi di diffusione via web sul territorio nazionale.

Addirittura, colpendo detto divieto i mezzi di comunicazione (provider) non colpisce neppure qualcosa inerente l’indagato, ma una struttura o funzionalità di un terzo (= provider).

Il principio di tipicità del sequestro preventivo viene bellamente violato. Addirittura, in smaccata violazione di detto principio, neppure vengono indicati i soggetti terzi – provider- ma vengono indicati in modo ultra sommario e generico.

Si tratta del sequestro di un diritto astratto, assoluto, non contraibile in modo indeterminato e indefinito, cioè del diritto di espressione del pensiero, garantito dall’ art. 21 Cost. e da ogni principio generale dei diritti dell’ Uomo.

Non si tratta del sequestro di un bene, ma di un **agere futuro e quindi colpisce un diritto naturale inalienabile della persona e non di un bene.**

Il tutto fuoriesce dai limiti del sequestro preventivo del nostro ordinamento ed è anticostituzionale: *in sostanza è come dire ad una persona: “per evitare che tu possa esprimerti, a prescindere da quello che dirai, ti taglio le mani, così non potrai scrivere”.*

Si tratta di un divieto che il nostro ordinamento non consente.

il sequestro è illegittimo perchè la legge italiana prevede solo il sequestro di un bene - materiale o immateriale - è qui è stato sequestrato, invece, il diritto di accesso ai provider italiani, mentre il sito non è stato di fatto sequestrato perchè trovasi all' estero dove non poteva essere sequestrato (USA) .

La legge vieta il divieto pro futuro ad una persona di potersi esprimere con mezzi di comunicazione (art. 21 Cost) e quindi tale sequestro è anche vietato per questa ragione.

6) **Mancanza di “ periculum in mora “ .**

Nulla dice l' impugnata decisione sul fatto che il sequestro -come la difesa ha spiegato - è anche nullo per mancanza del " periculum in mora", cioè del requisito della necessità ed urgenza del sequestro, urgenza e necessità che non esistono, dal momento che il sito è stato oscurato... **due anni e due mesi dopo la querela, quindi del tutto tardivamente !**

§

Tutto ciò premesso, il sottoscritto

ESPOSTO PENALE

Chiedendo che si indaghi sulla illegittimità della condotta del pubblico ministero presso la procura di Bolzano ***DOTT. IGOR SECCO***, nell' ambito del procedimento sopra descritto e per i profili di illegalità che sono stati evidenziati, nonché che si indaghino i rapporti fra costui, la comunità giudaica e in particolare con il rappresentante ufficiale della comunità giudaica ***RICCARDO PACIFICI***, residente in Roma e che non si riconosce neppure quale cittadino italiano.

Il sottoscritto nomina quali proprio difensore l' avvocato Edoardo Longo e con studio in Pordenone.

Il sottoscritto elegge domicilio per ogni notificazione presso lo studio del difensore in Pordenone al viale Libertà, 27, chiedendo di essere informato nel caso di archiviazione, per opporsi alla stessa nei modi e nei termini di legge.

Il sottoscritto delega l' avvocato Edoardo Longo al deposito della presente querela con allegati presso l' autorità giudiziaria procedente.

In fede.

Pordenone, 18.10.2013 .

ALFRED OLSEN :

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale Ordinario di Trieste

Depositato il 24/10/2013

da Av. Edoardo Longo

previa identificazione

L'addetto al Servizio



Questo atto di denuncia è stato depositato in data 24.10.2013 avanti alla Procura della Repubblica di Trieste e successivamente in data 30.10.2013 pubblicato sul sito **DISSONANZE** (<http://edoardolongo.blogspot.com>) in versione integrale, fatte salve alcune modifiche necessarie per la tutela della privacy del querelante sig. Alfred Olsen e di terzi.

